

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 1. (ufficiale) — Serrano, essendo investito delle attribuzioni, che la costituzione conferisce al capo dello Stato, col titolo di Presidente del potere esecutivo della repubblica, partì ieri l'altro per prendere il comando dell'esercito del nord. Topete accompagnollo.

Zabala fu incaricato della presidenza del Consiglio. Le notizie giunte fino a ieri a Madrid sul combattimento sostenuto il 25 dalle truppe del governo attenuarono considerevolmente l'effetto prodotto da principio, e dimostrano che l'esercito conserva la sua posizione. Regna la più perfetta disciplina; lo spirito delle truppe è eccellente. Le operazioni contro i carlisti ricominceranno fra brevissimo tempo, con nuovi elementi.

BAJONA, 28. — Hasi ufficialmente da fonte carlista: «La presa di Bilbao è considerata prossima e certa. Don Carlos collo stato maggiore trovatisi, dopo il 22, a Burrecardo, onde seguire le operazioni d'assedio e i movimenti di Moriones. Il bombardamento della città incominciò il 22 febbraio con grande vigore. 1500 bombe saranno lanciate rapidamente. Le officine carliste ne fabbricano giornalmente 400. Moriones fu respinto il 24 tre volte, con perdite enormi, dalle alture di Somorostro. Tutti i consoli esteri lasciarono Bilbao».

VIENNA, 1. — Ebbe luogo una riunione di parecchi ministri e deputati presso il Presidente del gabinetto Aueperg: fu stabilito l'accordo circa la discussione dei progetti presentati al Reichsrath, e sulla proroga del Reichsrath.

Le Diete convocheransi il 15 settembre. Il Reichsrath si riunirà il 15 ottobre per discutere il bilancio del 1875.

ACAPULCO, 28. — La fregata *Gari-*

*baldi* è arrivata oggi da S. Francisco dopo 15 giorni di navigazione; la salute a bordo è buona.

## Diario politico

Questa volta la sconfitta di Moriones non ammette più dubbi: sono i suoi dispacci che la confermano, tuttoché si ingegni di mitigarne le conseguenze. La chiameremo, con un moderno vocabolo applicato ai fatti militari, *insuccesso*, ma il vero è che dalle stesse parole di Moriones risulta che la sua posizione è molto compromessa, e che gli sono necessari pronti soccorsi per salvarlo da un completo disastro. Non essendo riuscito a sforzare i ridotti dei Carlisti, Moriones dice che la sua stessa linea fu rotta, che però conserva la posizione di Somorostro ed adiacenti. Non parla ancora delle perdite subite, ma chi conosce quanto siano micidiali i combattimenti per la presa di posizioni, specialmente se non sono coronati dal successo, non farà meraviglia che le perdite dei repubblicani siano di tremila uomini, come hanno detto i primi dispacci sulla battaglia. Ora, tremila uomini di meno per l'esercito di Moriones sono troppi, senza calcolare l'effetto morale di una sconfitta su quelli che rimangono. Ciò spiega la di lui domanda di soccorsi a Madrid in uomini e in artiglieria; e benché soggiunga di averne d'uopo per attaccare nuovamente i Carlisti nei loro ridotti, crediamo piuttosto che gli occorrono per difendersi. Difatti bisogna dire che le condizioni del suo esercito sono molto critiche, se, con temporaneamente ai rinforzi, Moriones chiede l'invio di un altro generale. Sarebbe dunque entrata la sfiducia in lui medesimo? O è per sostituire Primo di Rivera? Aspettiamo un po' più di luce dai nuovi telegrammi.

La partenza di Serrano per assumere il comando dell'esercito del nord, è un altro indizio che la battaglia del 25 a Somorostro fu più seria di quanto appare dai dispacci di Moriones.

Secondo notizie di fonte Carlista la caduta di Bilbao è prossima e certa: il bombardamento è cominciato da parecchi giorni.

In giornata conosceremo forse anche il risultato delle due elezioni, che furono argomento di una polemica tanto viva fra i giornali francesi. Per una sembra probabile il trionfo del candidato bonapartista, signor Beauchamp, mentre per quella di Valchiusa non si può azzardare un pronostico essendo troppo bilanciato le probabilità dei competitori. Se Ledru-Rollin non riesce, il governo di Mac Mahon può vantarsi di aver vinto una bella partita. (Vedi dispacci)

Il nuovo gabinetto inglese non ha fatto conoscere ancora i suoi intendimenti e converrà forse aspettare la convocazione del Parlamento perchè la sua politica, tanto all'interno che all'estero, si disegni con linee sicure e possa essere imparzialmente giudicata. I progetti che gli si attribuiscono non si fondano su qualche atto esteriore da esso compiuto in questi giorni, ma il pubblico li deduce dal carattere rispettivo dei membri onde il gabinetto si compone, dalle loro tendenze tante volte manifestate, dalla loro vita politica, dalle dichiarazioni colle quali si sono presentati agli elettori, e ne chiesero il suffragio. Però non si deve immaginarsi che la politica del sig. Gladstone, soprattutto in quanto riguarda le relazioni estere, si muti d'un tratto da capo a fondo. I nuovi ministri vorranno prima riconoscere la posizione per modificarla grado a grado, aspettando il favore delle circostanze, e semprechè gli interessi dell'Inghilterra lo esigano. Sembra che adesso sia bastato al gabinetto Disraeli

avvertire l'Europa che la potenza britannica, scuotendo l'apatia degli ultimi anni, sta per riprendere negli affari del continente la perduta influenza.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 febbraio.

La notizia del giorno è che il rimpasto - il famoso rimpasto - è irrevocabilmente sfumato. Bisogna saperne grado all'onore. De Luca ed ai suoi, che accostandosi per poco al ministero, hanno voluto semplicemente spianarsi la via della possibilità ma col proposito irremovibile di serbarsi a migliore occasione. Tutto o nulla - deve essere questa la loro divisa.

Ma sono poi tanto sicuri d'aver tempo d'aspettare che l'invocata miglior occasione si produca, e li trovi in condizione d'esser chiamati a qualche cosa? La dissoluzione della Camera è questione di tempo: si conta menar innanzi la sessione, e poi fuori un bel decreto che la rimandi a ritemperarsi all'urna. E l'urna sarà fatale a molti - perchè è evidente che i principi di conservazione e d'ordine guadagnarono assai. Da questo lato siamo dunque sicuri. Ma quanti fra i seguaci dell'onore. De Luca possono esserlo egualmente?...

Oggi è aspettato il Re, che terrà stanza in Roma sino al termine della discussione sui provvedimenti finanziari ond'essere presente in caso di una stretta, ch'io del resto credo affatto improbabile. L'idea del parricidio s'è radicata in tutti i cervelli, e non può, svolgendosi, dare altro frutto che d'appoggio alle misure occorrenti a raggiungerlo. Quanto a riuscirvi per altra via, non bisogna pensarvi nemmeno.

Quando questa mia vi capiterà innanzi, il Consiglio provinciale di Venezia sarà forse già caduto nella rete che gli avvocati e gli officiosi amici dell'Alta Italia gli hanno teso onde averlo complice ai danni del vostro

Consortio. I giornali di Roma non esitarono a pronunciarsi contro questa ch'io direi quasi un'enormità: a rigore di legge, l'Alta Italia, finchè pende il giudizio arbitrale, non può assumere impegni, che hanno l'aria di voler esercitare un'influenza sulle decisioni degli arbitri. Io credo ch'essa, ciò facendo, siasi pregiudicata.

Del resto veduta la ferma risoluzione del ministero di non voler sapere di novità mentre l'arbitrato pende, non è forse un brutto augurio d'annullamento per le decisioni del Consiglio?

A cose chiare, se ne riparlerà.  
I. F.

Diamo qualche notizia sul nuovo Ministero inglese.

Il conte di Derby, ministro degli esteri è figlio del celebre uomo di stato dello stesso nome, morto nel 1869. Il conte Derby è nato il 21 luglio 1826. Nel 1850 fu eletto alla Camera dei Comuni per Lynn Regus, e lo rappresentò finchè giunse al parato. Nel 1852 fu sotto segretario degli esteri durante il governo di suo padre. Palmerston gli offrì il portafoglio delle colonie, ma egli rifiutò l'insidiosa proposta, e rimase fedele al conservatori. Nel 1858-59 divenne segretario di stato nelle Indie, e sotto di lui i poteri governativi della compagnia delle Indie orientali passarono al governo inglese. Dal 1866 al 1868 che fu l'ultimo gabinetto conservatore fu segretario di stato degli esteri, e mostrò molta abilità.

Lord Cairns (lord cancelliere) è uno dei più distinti oratori, e giureconsulti della Camera alta. Nacque nel 1819 in Irlanda, e rappresentò il partito conservatore per Belfast, finchè nel 1867 fu innalzato alla paria.

Gathorne Hardy (ministro della guerra) nacque nel 1814 a Bradford, e fu edu-

## APPENDICE

### Dagli Artisti Lendinanesi lavoratori d'intaglio e tarsia

Fra i celebri artisti italiani d'intaglio e tarsia vengono considerati i Canozio da Lendinara. Dalla famiglia dei Genesini (che questo è il loro vero cognome, nè si sa per qual causa fossero soprannominati Canozio), che esisteva in Lendinara nel XV secolo, nacque Lorenzo nell'anno 1425; negli anni primi di sua gioventù egli si dedicò con passione alla pittura sotto l'insegnamento dello Squarcione, ed in brevissimo tempo, dice il Vasari, fu reputato pittore eccellente. Di sue pitture al di d'oggi si conosce solamente una tavola conservata nella Accademia di Venezia, rappresentante Cristo in casa di Marta e Maddalena.

Il Ridolfi, nelle sue *Vite dei Pittori*, ci fa sapere che Lorenzo Canozio abbandonò i pennelli per dedicarsi ai lavori d'intaglio e tarsia, e che non aveva ol-

trepassati i 25 anni d'età sua allorchè nel 1450 ornò di commessi gli armadii, ancora esistenti, nella Sacristia di San Marco in Venezia.

La fama sempre crescente di sì distinto artista gli procurò molti lavori, talchè per avere un aiuto, addestrò nell'arte sua il fratello Cristoforo, il figlio Giovanni Marco, il genero Pier-Antonio Dall'Abate nonchè i congiunti Bernardino figlio di Cristoforo e Daniele figlio di Bernardino. Lavorarono essi uniti il Coro della Cattedrale di Modena ornato di figure e prospettive in commesso, e nel 1462 cominciarono quello stupendo lavoro del Coro della Basilica di San Antonio di Padova, e condusserlo a termine l'anno 1469. Disgraziatamente questo capo-lavoro fu distrutto da un incendio nel 28 marzo 1749, e rimasero salvi due soli stalli, coi quali si fecero poi due confessionali, tuttora esistenti e collocati nella Cappella del Beato Luca Belludi in detta chiesa.

Fu in quell'epoca che Giovanni Guttemberg di Magonza aveva inventata l'arte della stampa, e Lorenzo Canozio, il cui genio non sapeva limitarsi, invaghiatosi di quella nuova scoperta, divenne Tipografo ed abbiamo di lui una fi-

losofia d'Aristotele coi commenti di Averroè stampata in tre volumi dal 1472, al 1474 di tanta nitidezza e mole di volume da poterne dedurre aver egli impresso molte altre cose prima di quest'epoca.

Al finire d'ogni capitolo di essa vi è posta una annotazione indicante che lo stampatore fu pecuniariamente aiutato dalla famiglia degli Aureliani di Vicenza; l'edizione finisce con tali parole «opera vero atque ingenio Laurentii Canotii «Ledinariensis impressae Patavii» e qui seguono le date.

Due sole copie cognite rimangono di quell'opera, una nella Biblioteca della Università di Ferrara, magnificamente descritta dal notissimo Ferrar se mons. Giuseppe Antonelli nella sua lettera diretta al cav. Pezzana di Parma, stampata a Ferrara il 27 maggio 1842; l'altra nella S. Ivestriana di Rovigo.

Era comune opinione che ne esistesse una terza copia a Feltre nella raccolta Bianchi, ma da ricerche fatte colà, mi risulta erronea tale supposizione, d'altronde trattasi di una raccolta quasi esclusivamente Teologica. Nella biblioteca di Ferrara esiste pure un'altra edizione Canoziana delle Opere di Antonio Andree fatta nel 1475.

Non per questo i Canozio abbandonarono i lavori in legno, e negli anni 1476, 1477, Lorenzo col genero Dall'Abate lavorò le sei figure di Santi in grandezza più che ordinaria esistenti nella sacristia della Basilica di S. Antonio in Padova e le quattro prospettive in tarsia che trovansi nell'attigua stanza.

Il Coro del Duomo di Parma incominciato l'anno 1469 e mandato a compimento nel 1473, ed i sedili con ispalchiere adorne d'intarsia alle pareti dell'annessavi sacristia, costruiti nel 1487, sono anch'essi opere dei Canozio.

Nel 1477 morì in Padova Lorenzo, e fu sepolto nel chiostro del convento di S. Antonio, ove tuttora conservasi il tumulo portante questa epigrafe:

Canolius jacet hac Laurentius mole sepultus  
Qui decus euganeis unicus hospes erat  
Umbris parrhasium, pictura acquavit apellem  
Formis Lysippum, marmore praxitel em  
Nam chorus aeterni narrat monumenta laboris  
Qui miris templo fulget imaginibus.  
M.CCCC.LXXVII. XIII. Kal. Aprilis.

Nell'anno 1491 morì pure il di lui fratello Cristoforo, lasciando una delle sue ultime opere nel Coro del Duomo di Lucca, di cui esistono ancora cinque grandi tavole con figure in tarsia.



cato ad Oxford. Egli rappresenta ora questa università alla Camera dei Comuni, e nel ministero Derby del 1867 era stato segretario di stato all'interno.

Carlo Lennox, Duca di Richmond, presidente del consiglio privato, è nato nel 1818. È il più noto capo dei conservatori alla Camera dei lordi. Nel 1867 era stato presidente dell'ufficio del commercio.

Sir Stafford Northcote, cancelliere della tesoreria, nacque nel 1818 a Londra è uomo di cognizioni distinte, e di grande abilità. È deputato conservatore dal 1855.

Il più giovane di tutti i ministri è Roberto Cecil marchese di Salisbury nato nel 1830. Rappresentò in senso conservatore Stamford dal 1853-68. Nel 1868 morì il padre entrò nella Camera dei lordi.

## CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Se mi permette, signor presidente, prenda un po' di riposo.

Presidente. Si riposi.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

L'on. Luzzatti ha facoltà di continuare il suo discorso.

Luzzatti. La emissione dei biglietti, rispetto ai capitali delle Banche, si può determinare in poche parole.

I Banchi toscani non hanno bisogno di accrescere il loro capitale, perchè, e ne ho già dichiarate le ragioni, avevano un rapporto fisso e rigoroso tra il capitale e l'emissione.

La Banca Romana non aveva rapporto tra il capitale e l'emissione, e con cinque milioni di capitale si era avventurata ad un'emissione straordinaria, provocata dalla limitazione legale del Cambio.

Ora il Ministero propone di accrescere il suo capitale a 10 milioni, la Commissione a 15.

In tal guisa questa benemerita istituzione che rende tanti servizi alla cittadinanza romana, che soccorre non solo i negozianti e gli industriali, ma anche i mercanti di campagna, ed opera in forma di credito agrario, salva lo Stato dalla garanzia che oggi presta al suo biglietto, e salvando lo Stato dalla garanzia, assume, nello stesso tempo, l'obbligo di cambiare i biglietti senza alcuna restrizione. Imperochè voi sapete che a Roma nel 1870 noi abbiamo trovato il corso forzoso di fatto della Banca Romana; le teocrazie sono fine, non dicono mai le cose colle loro parole: e invece di corso forzoso vi era il cambio a trentaduemila cinquecento lire al giorno. (Si ride.)

I provvedimenti della precedente amministrazione e le strappate molto forti ed opportune che l'on. Sella ha dato,

hanno permesso alla Banca Romana di mettersi nella buona via. Oggi, anche per virtù di questo aumento di capitale la Banca Romana si mette in condizione di liberare interamente lo Stato dalla garanzia e di assumere interamente e continuamente il cambio dei biglietti tuttora limitato. Ecco un'altra virtù del capitale che non dobbiamo in verità troppo disprezzare, e che io dedico all'onorevole mio amico Lancia di Brolo.

In fine, o signori, i Banchi meridionali dei quali nessuno può dire parola di maggiore elogio di quello che io non abbia a tributare loro, sono istituzioni che, oltre ad essere carissime alle popolazioni, risplendono di belle e venerate tradizioni, e funzionano come opere pie del credito a profitto di tutta la cittadinanza, senza il pericolo che vi si mescoli una troppo interessata speculazione.

Per tal guisa gli impieghi si proporzionano ai bisogni del paese; essi rappresentano una corrente di credito fatta colle cautele della cassa di risparmio, e che si contrappone all'altra corrente di credito che vi è in Italia fatta sotto forma legittima anche essa di speculazione. (Benissimo!)

In verità che i migliori amici di questi Banchi, non hanno a formulare in loro favore che un voto, ed è quello che essi cerchino, di accumulare i loro guadagni, per fortificare i patrimoni. (Segni di assenso.) Il progetto di legge di cui si tratta obbliga appunto questi Banchi ad accrescere i loro patrimoni; e questo possono fare. Se io avessi il tempo di farvi il conto dei dividendi che i Banchi avrebbero potuto distribuire, se invece di essere opere pie, nel credito avessero avuto degli azionisti, io vi dimostrerei che essi avrebbero potuto distribuire il 15 o 16 o 18 per cento; avrebbero potuto dare anche di più se, appunto per quel certo difetto di essere opere pie, il quale si contrappone ad altri vantaggi, non avessero speso in amministrazione assai più di quello che una Banca condotta dalla sottile avvedutezza degli azionisti non avrebbe speso. (Benissimo!)

In tal guisa, o signori, voi ottenete questo vantaggio di spingere i Banchi nella buona via, li costringete a farsi un capitale; e li costringete a ciò nel modo migliore, imperochè voi mettete a base dell'emissione il capitale, allettandoli ad accumulare in capitali una parte di quei guadagni che negli anni passati hanno speso forse troppo allegramente. (Approvazione.)

Senonchè nella grande obiezione dell'on. Lancia di Brolo io non ravviso che dei vantaggi.

Ma è poi vero che la Banca Toscana sia favorita?

Signori, io chiamo questa istituzione perchè amo la libertà del credito, sono grato a coloro i quali hanno impedito che questa Banca Toscana morisse; e

in gran parte ai loro lavori, come nella edizione della *Filosofia d'Aristotele*, così in una delle cinque tavole restanti del coro di Lucca, per cui leggesi *Canotius de Lendinaria*, ed in aggiunta l'iscrizione posta sulla tomba di Giovanni Marco Canozio a Rovigo.

Nella chiesa di S. Maria Nuova, detta la Madonna della Braglia in Lendinara, trovasi un parapetto riccamente ornato d'intagli e che un tempo servi di graticolato alle monache dell'annesso convento; quest'opera è pure ritenuta quale lavoro dei Canozio; fu molto malamente restaurata nel XVII secolo da una vandalica mano che vi introdusse brutte colonnette affatto in relazione coll'eleganza dei frastagli alle finestrelle intermedie, e quel che ancora è peggio si è che se non se ne piglia cura, anche questa andrà guasta e perduta.

Nella chiesa di San Biagio, pure in Lendinara, esisteva una pittura di Lorenzo Canozio, era un quadro rappresentante Sant'Antonio, San Cristoforo e Sant'Onofrio, ma disgraziatamente per la solita noncuranza non si sa cosa ne sia avvenuto. (Continua)

tra costoro ci sono avversarii miei politici più che amici. Io che desidero che questa istituzione continui a mantenere in Italia le sane tradizioni delle Banche scozzesi, distribuendo il credito tra tutte le classi dei cittadini, scontando a due firme e a quattro mesi onde la massa degli agricoltori possa giovarsene, questa Banca la quale in Italia ha veramente portato il primo esemplio della liberale e democratica distribuzione del credito, mi rappresenta la libertà; non già la libertà sterile, vagheggiata a priori e proclamata con vana sonorità di teorie ma quella libertà feconda che si traduce nella splendida realtà dei fatti.

Ma io ho una consolazione per coloro i quali fanno consistere il pregio di un progetto sulle Banche nello scontentarle ugualmente, ed è che possono scoprire un provvedimento a danno della Banca Toscana. Imperochè l'onorevole Minghetti ha impedito che la Banca Toscana possa emettere, come ne aveva autorità per virtù d'un Decreto luogotenenziale del 1860, il quadruplo della riserva, riducendola anch'essa al limite del tipo.

Signori, se tutto questo è vero, io credo siano molto più solidi e molto più forti i limiti della circolazione fissati nel capitale che quelli dell'anno 68, o del 69, o del 70, come diceva l'on. Lancia di Brolo. Il limite della circolazione è molto facile, onorevole Lancia, a prescrivere in un discorso; ma è più difficile a segnalarlo in tal guisa, che non tocchi gli interessi dei Banchi e possa essere accolto da essi.

Ora, fissando a 145 milioni la circolazione del Banco di Napoli, fissando negli altri modi che il progetto di legge determina tutte le altre circolazioni, noi abbiamo ottenuto, o signori, che gli interessati, cioè i Banchi, i quali dovevano conoscere i loro bisogni, non si sono lagnati, o si sono lagnati molto delicatamente; cosicchè si è venuti a questa conclusione, che abbiamo ottenuto il modo di restringere l'emissione, senz'altro che il limite sia stato così severo da disturbarli nei loro interessi e da costringerli a reclamare, e reclamando, a portare in questa Camera le loro opposizioni, non già in nome d'interessi particolari, del che noi tutti siamo incapaci, ma in nome di istituti carissimi alle popolazioni.

Ma pare di aver risposto alle principali obiezioni dell'on. Lancia di Brolo; ma ho dimenticata un'accusa che è la più ingiusta di tutte: egli attribuisce all'attuale progetto di legge il peccato di rinforzare il corso legale. Oh! signori, io aveva invece creduto che il progetto di legge attuale abolisse il corso legale.

Vediamo un po' quale di noi abbia ragione.

L'on. Lancia dice: i Banchi toscani e i Banchi meridionali estendono il loro corso legale in altre parti dove non avevano facoltà di farlo. Voi vedete dunque che questo privilegio dell'emissione a corso legale, che oggi era ristretto in tenaci confini, viene ad espandersi: si rompono le dighe.

Sì, o signori, questo è vero: ma che fa? Mentre essi estendono il corso legale in altre parti, la circolazione è limitata. Ciò che il legislatore deve richiedere, non è che in Toscana ci sia più o meno carta, e ci sia deficienza di essa in Lombardia, imperochè come si sono unificate diverse parti d'Italia politicamente così devono essere unificate anche economicamente; ciò cui deve mirare il legislatore è che non si varchino i limiti prefissi all'emissione totale. Io consento nell'idea che i biglietti di tutte le Banche si possano estendere in tutte le parti d'Italia, e non solo vi consento, ma lo desidero.

In questa Camera, o signori, ho sentito parlare più volte di libertà del credito. Io penso che la libertà del credito sia una di quelle parole che Bentham chiamava *pregiudicate*, imperochè ognuno l'intende a suo modo. Vi dirò anch'io il modo con cui intendo questa

parola pregiudicata. Io credo che le Banche libere, le quali sussistono soltanto nella fantasia degli oratori, abbiano ben poca efficacia nel mercato economico: attribuisco invece questa grande efficacia alle Banche d'emissione, le quali già fioriscono e che dobbiamo rinforzare non colle parole ma coi fatti.

C'è stata una Banca in Italia la quale per la sua forza, per la saggezza, la potenza e la bontà della sua amministrazione nei giorni fortunosi della patria ebbe fede nella stella d'Italia ed a seguito col proprio credito i destini del Governo italiano, e dipartendosi dal Piemonte, è discesa e si è allargata in tutte le parti d'Italia, e con un po' di forza e di privilegio si fece prima accogliere e in appresso rispettata dalle popolazioni. (Benissimo!) Di ciò io mi sono sempre allietato, o signori. Ma io desidero che ci siano anche i Banchi di Napoli e di Toscana i quali escano dai loro angusti confini e portino al Nord la salutare influenza del loro credito.

Essi hanno appreso molto dalla Banca nazionale rispetto al modo di ordinare e di condurre con sottile artificio il credito di una Banca di emissione; ma forse anche la Banca nazionale ha qualche cosa da imparare dalle altre Banche; dalla Banca toscana, ad esempio, i congegni del credito delicati; dal Banco di Napoli le trasmissioni gratuite dei fondi operate con la fede di credito e cooperanti ad unificare anche in tal modo l'Italia economica. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — L'autorità di pubblica sicurezza rimandò ai loro paesi più di cento operai che erano stati arrestati a Roma perchè senza lavoro e privi di mezzi di sussistenza.

— L'istituto dei ciechi sotto il patronato e la direzione di S. A. R. la principessa Margherita ha ricevuto ieri sera l'offerta di lire 2000 dalla Banca Nazionale.

MILANO, 28. — Sotto il titolo di *Circolo democratico ticinese* si è costituita nella nostra città una grande associazione composta degli emigrati ticinesi e svizzeri dimoranti in Milano, allo scopo di crearsi un reciproco appoggio morale e stabilire il mutuo soccorso fra i soci, nonchè mantenere vivo in essi l'amore alle patrie istituzioni.

BOLOGNA, 28. — Anche la nostra questura ha trovato le tracce di quella associazione di cui parlano i giornali milanesi: si fece già qualche arresto di falsificatori.

TORINO, 28. — Nel palazzo ducale di Stresa si stanno allestendo accanzi appartamenti per albergarvi la vedova ex regina di Sassonia, madre della duchessa di Genova.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA UNGHERIA, 25. — Si ha da Vienna:

La Commissione al bilancio accettò la risoluzione d'invitare il Governo ad abolire il giuoco del lotto, quando sarà compiuta la riforma delle imposte dirette.

La Commissione per la riforma delle imposte, deliberò di prendere a base delle sue discussioni la proposta del Governo di presentarsi alla Camera con singole leggi, ma che però tutte le imposte sulla rendita devono venir introdotte contemporaneamente.

— 26. — La *Deutsch Zeitung* ha un telegramma da Graz 25 in cui si dice che Geissler propose al Consiglio comunale l'introduzione della cremazione facoltativa dei cadaveri. Il medesimo propose pure di chiedere il parere del prof. Reclam sull'esecuzione pratica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene:

R. decreto 22 febbraio 1874 che riduce dell'1 per 100, a cominciare dal 23 febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 31 gennaio 1874.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dell'amministrazione carceraria, e nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

Venezia, 1. — Ieri mattina certa S. A. abitante alla Maddalena al n. 2128, cadde dal terzo piano nella sottoposta strada, e riportò alcune contusioni che furono dichiarate leggieri.

Verona, 1. — Leggesi nell'*Adige*: La presidenza di questa Società del Tiro a segno ci comunica: che essendo animatissima la gara attivata col 1° corr., nella quale presero parte cinque tiratori venuti espressamente da Padova ed uno da Venezia, ed essendo state già fatte 1411 serie ed esplosi 8683 colpi, con le diverse armi, la Rappresentanza assediando il desiderio espresso da molti tiratori, ha determinato di prolungare la gara stessa a tutto il mese di marzo p. v. in cui il bersaglio starà aperto dalle 10 ant. alle 5 pom. Volendo poi facilitare l'acquisto del premio della coppa d'argento ha deliberato altresì di ridurre ad 85 il numero dei punti che devesi raggiungere per conseguirlo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

3 marzo. Ferite (contro Cusinato Aurelio, d'feso dall'avv. Cantele, e Cusinato Luigi, difeso dall'avv. Fanoli). — Violazione di domicilio (contro Penello Bernardo, difeso dall'avv. Donzelli).

Disposizioni sanitarie. — Il Sindaco notifica:

Le Commissioni Sanitarie Circondariali, ricostituite a senso dell'avviso 4 dicembre s. p. N. 21644-4931, hanno quasi tutte ultimata la revisione generale delle abitazioni e rilevati molti disordini, a togliimento dei quali l'Ufficio Sanitario diresse e sta dirigendo analoghe diffide.

Nell'atto di segnalare alla pubblica ricognoscenza la diligente operosità di tali Commissioni, si sollecitano i proprietari e gli inquilini a prestarsi volentieri, nella parte a ciascuno spettante, all'esecuzione dei lavori loro indicati, cooperando in tal guisa a rendere efficace l'iniziativa provvedimento, la rilevante importanza del quale, nei riguardi della pubblica e privata igiene, è già di per sé manifesta.

Lo scrivente si ripromette che il sentimento dell'utilità generale cui ogni buon cittadino deve ispirarsi, valga a risparmiare l'incresciosa applicazione delle disposizioni di legge, cui nei casi di renitenza, sarebbe pur mestieri il ricorrere.

Teatro Concordi. — Il sig. Italo Cesari, che ha scritto l'*Eredità d'un operaio* è un nome nuovo per noi, ma certo non ci fu nuova la sua produzione. Noi la abbiamo sentita ancora in molti altri lavori drammatici dati ai nostri teatri, è un raffazzonamento, di parecchie commedie, non solo nell'intreccio, — la *camicia dell'operaio*, il retaggio di famiglia, lo trovate in più d'una produzione italiana, ed in qualcuna del dialetto piemontese — non solo in certi caratteri come quello del russo che tende a pelare i gonzi al tavoliere, e li attira nei lacci colle civetterie d'una sua ganza, ma anche nei particolari, delle scene, in certi frizzi usati ed abusati che non ebbero mai il pregio della convenienza, e che nel lavoro del sig. Cesari non hanno neppur quello della novità. Alludo ai *Menelai*, al *suonatore di corno* e simili lazzi volgari. Però fermati a quando a quando da situazioni, se non nuove, almeno interessanti, tenuti in bilico da un dialogo a tratti serrato e vivo, la commedia si lascia andare sino alla fine prima di riconoscerla per quel lavoro stentato e di poco valore che è. Se il sig. Cesari si emanciperà dall'andare innanzi colle gambe altrui, conosce abbastanza la scena per potersi avventurare colle sue, e forse farà fortuna. Se inoltre si studierà di scrivere in italiano meo barbaremente, farà un'opera buona di più in pro della lingua e della grammatica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene:

R. decreto 22 febbraio 1874 che riduce dell'1 per 100, a cominciare dal 23 febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 31 gennaio 1874.



Per l'esecuzione essa si meritò l'approvazione del pubblico, che continua ad essere scarso, tanto per opera del sig. Vitaliani quanto della sig. Barac, e del sig. Capodaglio. Aggiungeremo questa volta anche la sig. Sartoris, la quale ha provato iersera che se nelle parti ingenui si lascia andare ad una vivacità, e a una rapidità di porgere ammanierata ed esagerata, sa nelle parti d'affetto scuotere il pubblico, e guadagnarsene meritamente gli applausi.

G. B. S.—  
**Lavori.** — Sappiamo che il lavoro d'interramento del Canale di S. Sofia sarà immediatamente ripreso e proseguito con alacrità.

Ci si dice che la Giunta Municipale sta per prendere la deliberazione che il lavoro stesso venga compiuto entro l'anno corrente.

**Furto.** — Ieri certo C. L. venne de-stramente derubato del suo portamonete contenente L. 10, a sospetta opera di certa B. A. sua conoscente.

**Arresto.** — Furono arrestati B. P. siccome in istato d'eccessiva ubbriacchezza, ed un abituale mendicante, che recava molestia e scandalo ai passanti.

**Una figlia esemplare (!?)** — Ieri fuggiva certa C. L. d'anni 18, dalla casa materna apportando in danno di sua madre un braccialetto d'oro del costo di L. 200, più L. 100 circa in danaro.

**Notizie teatrali.** — Abbiamo da Ferrara 1°:

La signora Cecilia Fernandez Bentumi ottenne un vero trionfo nella *Cenerentola*: fu applaudita in tutto il corso dello spettacolo: rondò fanatico.

Piacque moltissimo anche il baritone Sig. Vanden.

**Notizie militari.** — Crediamo che nel prossimo mese tutti i reggimenti d'artiglieria da campagna avranno la dotazione in materiale prescritta dal nuovo ordinamento dell'esercito, cioè 6 batterie col nuovo materiale da cent. 7 e 3 batterie col materiale da cent. 12. — Si assicura che S. M. il Re ha definitivamente approvato, per copertura del capo degli ufficiali generali, l'elmo ch'egli ed i generali del suo seguito portavano durante il viaggio a Vienna ed a Berlino. (Esercito)

**Illustri trapassati.** — Un cittadino lombardo qui dimorante, memore e testimone dei fasti patetici di Vittorio Borromeo, pubblicava in morte del venerando Senatore l'Epigrafe seguente redatta dal sig. Anzelo Sacchetti:

Nel giorno 26 febbraio 1874  
 sedicilustre spirava in Milano sua patria  
 il veneratissimo conte

**VITALIA O BORROMEI**  
 Senatore del Regno e Grande di Spagna  
 la cui memoria nel cuore de' coevi  
 e de' posteri non perirà

antica stirpe illustre nei fasti d'insubria  
 con astute blandizie  
 al baglior delle corti chiamato  
 per insuete virtù  
 schietto ed impavido patriota rifiuse

al primo fremere dell'italica rivoluzione  
 fu scintilla impeto e norma  
 alle cinque giornate quanto il sole gloriose

il toson d'oro strappandosi  
 tra ferocce libidine di masnade stranie re  
 di bieco duce a' piedi gittò

detto membro del provvisorio governo  
 da festante popolo vittorioso  
 in liete e tristi vicende si rese ammirando

mentre il nemico  
 da facile conquista imbrutito  
 con artigli cruenti a lui frugava e struggeva  
 i sacrificati lari di stupende opre ingemmati  
 della dora sulle memori sponde  
 anima ed alimento della emigrazione  
 l'ambito riscatto affrettò

ai non ingrati sua tomba fia altare  
 L. M. Angelo Sacchetti

**ELEZIONI POLITICHE**  
 III COLLEGIO DI VENEZIA  
 Elezione di ballottaggio:  
 Raffaele Minich, voti 230, Bartolomeo  
 Benvenuti, 111. Eletto Minich.  
 MONTECCHIO  
 Piastrini voti 131 Spalletti 89 ballottaggio.

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo da Roma, 1.  
 S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza di congedo Sano già ministro del Giappone.  
 Ha ricevuto quindi Havassè nuovo ministro del Giappone.

I giornali francesi negano la notizia da noi data che Pio IX abbia mostrato desiderio di rivedere a pochi per volta i membri dell'episcopato.

Manteniamo le nostre asserzioni perchè siamo certi della loro sicura origine; ed aggiungiamo di più che in questo momento sono in Roma parecchi vescovi francesi, tra i quali i vescovi di Tarbes, di Bellay e di Amiens. Sono inoltre attesi i vescovi delle colonie francesi e quello di Angou'eme. (Popolo Romano)

Sul progetto di legge per autorizzazione della spesa straordinaria di lire 79,700,000 per lavori di difesa dello Stato son si già inseriti per parlare l'onorevole deputato Di Cesarò contro, e gli onorevoli deputati Corte, Garelli, Massari, Toscanelli e Cerroti in favore.

**Corriere della sera**  
 2 marzo  
 NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1° marzo.

Eccoci nel mese dei venti: speriamo ch'egli soffii su questo mare morto, o che la nave dello Stato minaccia di rimanersene immobile per una di quelle calme, che nell'Oceano sono talora più fatali delle stesse tempeste.

È invero il modo nel quale procedono le discussioni alla Camera non è precisamente il più giusto. Fiaccona e sonolenza: una dozzina d'oratori che si mischiano alla questione e tutti gli altri a parlare del sole e della pioggia come se la cosa non li toccasse né punto né poco! Ma è in gioco la borsa dei contribuenti, onorevoli signori, e anche la vostra. La questione può essere uggiosa, ma appunto per questo bisogna cacciarsi dentro con maggiore impegno, e provarsi a renderla meno intollerabile. Un po' di politica estera.

Corre voce che il maresciallo Serrano abbia fatte vive sollecitazioni presso l'Italia, come del resto presso le altre grandi potenze al fine d'ottenere l'immediato riconoscimento della repubblica spagnuola.

Sinora il nostro governo s'è tenuto scrupolosamente in disparte, e se ne intendono facilmente le ragioni. Ma la stretta sotto la quale passa attualmente la Spagna domanderebbe forse un'altra politica. Si tratta ora di opporre il fatto compiuto di un riconoscimento alle velleità regnanti in certe sfere di accordare ai carlisti il carattere e le prerogative di belligeranti, ciò che sancirebbe la scissione della Spagna in due. Se Moriones fallirà nella sua campagna, vedrete che la questione sarà intavolata. Vi pare che il progresso ci guadagnerebbe?

È a Roma da qualche giorno l'incaricato d'affari del Governo di Bucarest. Sapete che il suo arrivo ebbe a subire dei ritardi causa alle sofistiche gelosie della Porta, che vuol mantenere intatte le ragioni della sua *souveraineté* sui principati. Non so quanto ella sia d'accordo sul fatto dello stabilimento a Roma di una rappresentanza dello Stato suo vasallo: a ogni modo questa rappresentanza la c'è, non è ammessa a tutte le prerogative delle altre, ma questo verrà col tempo, il quale non può a meno di non serbare anche ai Rumeni i benefici dell'indipendenza ai quali tendono con tanta costanza. E questa sarà la più ovvia soluzione della questione d'Oriente, e tutti ci guadagneranno, meno ben inteso coloro, che sotto il pretesto di sostituire alla mezza luna la croce sulla cupola di Santa Sofia, non mirerebbero che ad un ingranimento territoriale. I. F.

**DISASTRO FERROVIARIO**

La Gazzetta d'Italia, 1°, reca:  
 Sullo sviamento avvenuto stanotte sulla ferrovia dell'Alta Italia riceviamo il seguente

**DISPACCIO PARTICOLARE**  
 «Pi toia, 10, 2.40 pom.  
 Stanotte, alle ore 11 pom. un treno speciale di merci, composto di trenta vagoni, provenienti da Bologna, vinta la resistenza dei freni al casello n. 86, ha deviato dalla linea al casello n. 93, a tre chilometri da Pistoia.

Si attribuisce la causa del disastro alla insufficienza e all'inesperienza dei frenatori, e al carico eccessivo.

Il procuratore del Re e il sotto prefetto Medici accorsero immediatamente sul luogo. Trovarono sei frenatori feriti, dei quali tre, i nominati Vivarelli, Francinelli e Bertolotti, gravemente; nessuno però è in pericolo di vita, pel momento almeno.

I feriti furono ricoverati allo spedale di Pistoia. Avrete per lettera maggiori particolari. Le nostre informazioni ci permettono di aggiungere a questo telegramma che tutto il treno uscì dalle rotaie per rovesciarsi nei campi, presso la villa Puccini; che il macchinista fu salvo per miracolo; che il danno materiale è fortissimo.

Avvertiamo il pubblico che i treni fra Bologna e Firenze opereranno il trasbordo alla villa Puccini.

Infine facciamo osservare il modo troppo incompleto con cui la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ci annunciava il fatto. Esso ci venne comunicato così:

«Per sviamento di alcuni carri da un treno merci, avvenuto questa notte sulla tratta fra Piteccio e Pistoia oggi i treni viaggiatori dovranno subire un trasbordo al punto dove venne intercettata la circolazione. Si suppone che siasi determinato lo sviamento in causa della soverchia velocità che avrebbe acquistato il treno nella discesa.»

**Estratto dei giornali esteri**

In una parte del Messico è scoppiata una guerra fra città e città che ricorda il medio evo italiano. Nella lotta fra le città di Quimilla e di Kungalica vi furono parecchi morti. Furono uccise delle donne, e massacrati dei fanciulli.

Lo *Standard*, organo dei conservatori inglesi, dice: «La Francia guarderà invano all'Inghilterra per ottenere l'approvazione di qualsiasi tentativo di rimprovero dell'Alzasia-Lorena con una nuova guerra, ma d'altra parte l'Inghilterra sotto i suoi nuovi capi non nasconderà il suo rammarico per un contegno volontariamente arrogante ed offensivo della Germania vittoriosa di fronte alla Francia vinta, come troppo sembra di sposto a dimostrarlo il principe Bismark. Il papa vedrà anche nel contegno del governo verso le stravaganti pretese dei vescovi d'Irlanda che i conservatori inglesi non hanno alcuna simpatia per l'oltramontanesimo né all'interno, né all'estero.

Il *Constitutionnel* crede sapere che il viaggio di Gontau-Biron a Pietroburgo non ebbe alcuno scopo politico. L'ambasciatore francese a Berlino andava ad assistere al matrimonio di suo figlio a Pietroburgo.

Si ha da Londra, 28:  
 Il Duca di Chartres è ripartito ieri per Parigi.

**Telegrammi**

*Nangasaki, 27 febbraio.*  
 I Daimios del distretto di Samurais sono i capi della rivolta. Vi fu uno scontro fra le truppe e i ribelli il cui risultato è ignoto. Gli stranieri sono perfettamente tranquilli.

*Londra, 28.*  
 Il vicere delle Indie telegrafa che le prospettive d'aumento della carestia si sono completamente migliorate. La pioggia fece più prof di quello che dapprima fosse creduto.

*Pest, 28.*  
 L'*Ummia* porta le seguenti notizie: Il presidente dei ministri Szlavy pubblicherà la domanda di dimissione con un

memorandum relativo redatto per desiderio superiore, che si estenderà anche sulle precedenti della presente situazione. La dimissione di Szlavy sarà soltanto condizionata e se i suoi prossimi progetti avranno l'augusta approvazione, è probabile che rimanga in ufficio. In ogni caso si ritirerebbero i ministri Trefort e Szapary. Il primo per gl'incessanti assalti, di cui è l'oggetto, il secondo motivo della trista accoglienza della legge di circoscrizione.

Nel caso che la commissione dei ventuno presenti il risultato delle sue discussioni alla Camera dei deputati in forma d'una relazione, Franyi come rappresentante dell'estrema destra pubblicherà un voto separato motivato.

*Berlino, 28.*  
 Il rappresentante prussiano al consiglio federale rinunziò agli scabini e cedette all'insistenza della Baviera, del Württemberg, e dell'Assia pel mantenimento dei giurati. Gli scabini però saranno impiegati presso i giudici singoli (i Pretori).

*Parigi, 28.*  
 Nella seduta preparatoria Olivier comunicò il suo discorso d'ingresso all'Accademia francese che è zeppo di lodi per l'Impero. Guizot protestò vivamente contro questo discorso.

*Costantinopoli, 28.*  
 Aarify bey, già ambasciatore turco a Vienna, fu nominato a sottosegretario degli esteri in luogo di Caratheodary effendi che probabilmente sarà nominato inviato a Roma.

*Atene, 28.*  
 Deliyanni, ministro degli esteri, è ammalato gravemente.

**Ultimi dispacci**  
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Risultati delle elezioni Vienne, Lepetit repubblicano 30,890; Beauchamp bonapartista 26,560; Valchiusa Ledru-Rollin 16,363, Billotti 14,757

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA  
 3 marzo

A mezzodi marzo di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 8,1  
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 35,2  
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 marzo	Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	763.1	763.6	766.4
Fermomet. centigr.	+ 7°7	11°4	+ 5°5
Fens. del vap. acq.	5.88	5.52	5.62
Umidità relativa . .	75	55	83
Dir. e for. del vento	NE 1 E	3 NE	3
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2  
 Temperatura massima = + 10°,9  
 minima = + 0°,6  
 Bartolomeo Moschin, ger. resp.

N. 9.  
**R. ACCADEMIA**  
 DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI  
 in Padova

**Avviso di Concorso**  
 In base al § 3 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso al posto di Socio ordinario della classe Medica. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di marzo.  
 Padova, addì 28 Febbrajo 1874.  
 IL PRESIDENTE  
 M. BENVENISTI  
 Il Segretario per le Scienze  
 G. B. dott. MATTIOLI

SELMI prof. A.  
**DEI COMBUSTIBILI** e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI  
 Lezioni di Chimica applicata  
 Padova 1874, in 12 — L. 2.

**BANCA DEL POPOLO**  
 (SEDE DI PADOVA)

Situazione al 28 Febbrajo 1874.

**ATTIVO**

Numerario effettivo esistente in cassa	L. 34.802 73
Valori pubblici e industriali	137.138 —
Portafoglio	1.112.389 24
Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali	113.314 27
Anticipazioni sopra merci	3.000 —
Effetti all'incasso	8.213 27
Fondo presso le agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove	44.314 20
Conti correnti con garanzia di Valori	478.563 71
Depositi di titoli a cauzione	504.034 40
Depositi liberi e volontari	22.600 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	13.249 82
Debitori morosi	1.721 35
Azioni di proprietà dei morosi	200 —
Cambiali in sofferenza	10.237 95
Direzione Generale in Conto corrente	88.097 23
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	5.560 32
Valore dei Mobili	5.560 32
Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	5.637 57
<b>TOTALE</b>	<b>L. 2.385.116 11</b>

**PASSIVO**

Capitale incassato N. 4016	L. 202.300 —
Azioni da L. 50 l'una	202.300 —
Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio	1.620.053 75
Depositi in Conto corrente a scadenza fissa	59.547 07
Creditori diversi senza speciale classificazione	118.331 80
Creditori per dividendo 1870-71-72	2.677 95
Depositi per depositi a cauzione	504.034 40
Depositi per depositi liberi	22.600 —
Direzione Generale in Conto corrente	8.786 04
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	28.193 37
Utili Bilancio 1873	18.389 73
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	18.389 73
<b>Totale</b>	<b>L. 2.385.116 11</b>

IL RAGIONIERE  
 A. Vicentini  
 V.° IL DIRETTORE V.° IL PRESIDENTE  
 G. ROMATI G. B. MALUTA  
 Visto i Sindaci  
 Carraro Eugenio - Morpurgo Davide

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 50 p. 00 sul loro valore al corso. Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 4 1/2 p. 00 netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 3/4 p. 00 per quelle da 6 a 9 mesi, 5 p. 00 da 10 mesi ed oltre. Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.

**CALCE IDRAULICA**  
 di Albettone

Riconosciuta da tutti in generale l'ottima riuscita della calce di Albettone specialmente nelle costruzioni idrauliche, era in vero cosa singolare che non si fosse prima d'ora sviluppata sul sito l'industria delle fornaci per modo da soddisfare alle continue e sempre maggiori ricerche di quel materiale. A colmare tale difetto, il sottoscritto, dopo avere scelto una delle più opportune località sia per l'estrazione della pietra, come per la facilità di accesso, vi ha eretto un forno continuo a rigenerazione a sistema privilegiato GUZZI e RAVIZZA per modo da raggiungere il doppio scopo di ottenere la maggior possibile economia nel consumo del combustibile, e di assicurare la continuità perenne della produzione industriale. La detta calce è vendibile in Albettone, a qualunque momento se ne facesse ricerca, al prezzo di it. Lire 2,25 al quintale. Cologua Veneta, li 19 Febbrajo 1874. 2-152 D. Piccola e Comp.

**SPETTACOLI**  
 TEATRO CONCORDI. — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di P. Ferrari. — Ore 8.



**Avviso di Concorso**  
**PER UN POSTO DI CURATO SPIRITUALE**

A tutto il giorno 13 Marzo viene aperto il Concorso all'ufficio di Curato Spirituale presso il Riparto maschile di questa Casa di Ricovero.

L'assegno annuo inerente al posto è d'italiane L. 900 pagabile in rate mensili posticipate.

Il Curato godrà inoltre l'alloggio nello Stabilimento, e percepirà l'elemosina della messa giornaliera.

I doveri particolari del Curato sono specificati in un disciplinare del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la Segreteria del Consiglio.

Nelle Istanze di concorso dovranno gli aspiranti indicare la loro età, la patria, gli uffici sostenuti e la persona o le persone che vorrebbero eventualmente a convivere con essi.

Padova, 1 Marzo 1874.

Il Presidente

**G. DOLFIN BOLZÀ**

154

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

Bollettino del 1° marzo.

**Nascite.** Maschi n. 1. Femmine n. 4.  
**Matrimoni.** — Lipomano Sebastiano fu Giovanni, vedovo, calzolaio, con Maria fu Gabriele, nubile, fruttivendola, entrambi di Padova.

Magala Agostino di Natale, celibe, terrazzo, di Torre, con Ceccagno Giuseppe di Antonio, nubile, bracciante, di Altichiero.

Griggio Giuseppe di Giov. Battista, celibe, fittaiolo di Montà, con Paccagnella Giuseppina di Antonio, fittaiola, di Chiesanova.

Degli Agostini Vincenzo di Luigi, celibe, con Griggio Maria di Giov. Battista, nubile, entrambi fittaiuoli, di Montà.

Favaron dott. Antonio di Luigi, celibe, avvocato, con Tornaghi Maria di Giuseppe, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	27	2
Rendita italiana	68 50 liq.	69 00 liq.
Oro	23 18	23 15
Londra tre mesi	28 85	28 83
Francia	115 35	112 50
Prestito nazionale	66 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	875 00	875 —
Banca Nazionale	21 15 1/2	21 22 —
Azioni meridionali	440 liq.	445 liq.
Obblig. meridionali	218 liq.	219 liq.
Credito mobiliare	877 3/4	891 f.m.
Banca Toscana	1620 —	1510 liq.
Banca generale	—	—
Banco italo-German	275 —	275 —
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	71 27	—
Parigi	26	28
Prestito francese 5 0/0	93 25	93 15
Rendita francese 3 0/0	88 90	88 85
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 50	61 80
15 corrente	—	—
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	356	353 —
Obbligaz.	3890 —	3895 —
Ferrovie Romane	68 25	67 —
Obbligaz.	171	171 25
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	179 1/8	179 —
Obbl. Ferr. Meridionali	183 50	183 —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Azioni Regia Tabacchi	475 —	476 25
Obbl.	782 —	782 —
Prestito francese 3 0/0	—	92 1/8
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2524 1/2	2522 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	11 20	—
Banca Franco-italiana	92 —	92 1/8
Vienna	26	28
Austriache ferrate	243 00	243 —
Banca Nazionale	9 70	9 70
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 75	111 50
Rendita austriaca arg.	74 00	74 10
in carta	69 85	68 95
Mobiliare	320 00	320 50
Lombarde	160 25	159 25
Londra	26	28
Consolidato inglese	92 1/8	92 3/8
Rendita italiana	61 1/8	61 1/2
Lombarde	18 7/8	19 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	39 3/8	40 1/2
Spagnuola	—	—

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
della Tipografia edit. Sacchetto  
MONTANARI prof. A.

**IL CREDITO POPOLARE**  
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

Regno  d'Italia

**R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA**

**Avviso d'Asta**

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 17 marzo 1874 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

**Condizioni principali**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

**AVVERTENZA**

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni			Prezzo d'incanto	Deposito per		Mazzetta delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA				cauzione delle offerte	le spese e tasse			
				Superficie								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1504	1555	Altichiero distretto di Padova	Legato Medoai amministrato dalla Fabbriceria di Torre	Campagnola di campi 9.3.185, con casolare non censito ai mappali 1598, 1757, della rendita censuaria di sus. L. 139.05, in affitto a Paccagnola Giuseppe e Paggetta Pietro . . . . .	3 85 10	38 51	12396 51	1209 65	800	100	—	Nel lotto 1504 il casolare non censito costruito sull'area della R. Amministrazione a tramontana del mappale 1757 è di proprietà dell'affittuale Paccagnola Giuseppe; il fondo è gravato da decima.
Sgugnono altri 11 lotti d'importi minori di L. 8000.												

Padova li 24 febbrajo 1874.

L'INTENDENTE  
**Verona**

151

**PROSSIMA PUBBLICAZIONE**

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

E

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova, 1874. Prem. tip Sacchetto

**ASMA ASMA**

SIGARETTI INDIANI  
al Cannabis Indica

di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le tossi nervose, l'insonnia, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI la ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.

DEPOSITO in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 5-106

**L'ILLUSTRATION DE LA MODE**

RUE DE VERNUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.